CALENDARIO LITURGICO
12 - 20 settembre 2026

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*

CAMIN

Sabato	**12 sett.**	S. Messa ore 19.00 - d.ti Sartorello Licia e Narciso; d.ti Miozzo Adriano e Valeria; def. Borgato Anna e Bettin Luigi d.ti Dall'Armi Ines e Pagnin Silvano; d.ti Lessio Ugo, Sacchetto Carlo, Lina e fam.
Domenica *XXIV domenica del Tempo Ordinario*	**13 sett.**	S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITA' S. Messa ore 10.30 - d.ta Cappellari Imelda e Baliello Carlo; def. Scibilia Giuseppe e Giuseppe; def. Finotto Luciana ore 11.00 S. Messa in cima del Pasubio S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Lunedì	**14 sett.**	S. Messa ore 19.00 - ***Esaltazione della Croce*** d.ti Michelotto Natalia, Benito, Romeo, Giuliano d.ti Sommaggio Gianfranco e Andrea; d.ti Mercede e Antonio
Martedì	**15 sett.**	S. Messa ore 19.00 - ***Beata Vergine Addolorata*** per la COMUNITA'
Mercoledì	**16 sett.**	S. Messa ore 19.00 - ***S. Cornelio*** papa per la COMUNITA'
Giovedì	**17 sett.**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Venerdì	**18 sett.**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Sabato	**19 sett.**	S. Messa ore 19.00 - per la COMUNITA'
Domenica *XXV domenica del Tempo Ordinario*	**20 sett.**	S. Messa ore 8.00 - d.ti Paccagnella Guido, Rosina e Eugenio **S. Messa ore 9.00 - S. Messa alle Valli** S. Messa ore 10.30 - def. fam. Pasquato e Gamba **ore 16.00 - Processione alla Valli e festa** S. Messa ore 19.00 - def. Rinaldo Marco e Arnaldo

GRANZE

Sabato	**12 sett.**	S. Messa ore 18.00 - def. Rizzi Vittorio e Aida
Domenica	**13 sett.**	S. Messa ore 9.30 - def. fam. Pinato Elvira, Cacco Martino, Urgeghe Mario; Masiero Narciso e Anna, Resos Costantino, Rizzi Romeo
Martedì	**15 sett.**	S. Messa ore 18.00 - ***Beata Vergine Addolorata*** per la COMUNITA'
Giovedì	**17 sett.**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Sabato	**19 sett.**	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Domenica	**20 sett.**	S. Messa ore 9.30 - per la COMUNITA' - ***XXV domenica del T. O.***

UNA RIFLESSIONE SULLA "PARROCCHIA": inizia un nuovo anno pastorale.....

Non sono sempre esistite le parrocchie né esisteranno per sempre: ma rimane da sempre e per sempre il compito assegnato da Cristo alla sua Chiesa: «Andate e predicate il Vangelo ad ogni creatura, facendo miei discepoli…» (Mt 28, 16-20). E' su questo compito che il documento della CEI apre gli orizzonti al cambiamento: «Non si può dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il Vangelo, che si abbia una qualche esperienza di chiesa…c'è bisogno di un rinnovato annuncio della fede. E' compito della chiesa in quanto tale…»(VMPMC 6). 1) La scelta evangelizzatrice Ai molti che si rivolgono alla parrocchia chiedendo un servizio religioso, un sacramento o una bella festa con i coriandoli, noi dobbiamo dare il Vangelo, la Parola e la Presenza del Signore Risorto, il Vivente e il Salvatore della loro vita. Questo è il primo cambiamento istituzionale della parrocchia, richiesto dal tempo in cui viviamo: da struttura che offre rifugio e sacramenti a struttura che evangelizza. Gesù non ha progettato un'istituzione, ma ha chiamato i discepoli a seguirlo. 2) La pastorale dell'accompagnamento «Non devono mancare iniziative organiche di proposta del messaggio cristiano» (VMPMC 6) affermano i Vescovi: ciò significa che dobbiamo accompagnare le persone a diventare cristiane costruendo con esse itinerari distesi nel tempo, aperti ad ogni possibile scelta, non condizionati dalla fretta di concludere con un sacramento, né espressi in una generica filantropia, basata su alcuni valori condivisi da tutti… ma caratterizzati appunto, dal "primo annuncio" di Gesù: Egli è qui per salvare la tua vita. 3) La pastorale che propone itinerari di fede Il punto di aggancio lo troviamo nella "pastorale ordinaria", come afferma il documento CEI: «è ingiustificato e controproducente concepire la svolta missionaria quasi in alternativa alla pastorale ordinaria e sottostimare quest'ultima»(VMPMC 5). Nel momento in cui una coppia di genitori viene a chiedere il Battesimo del figlio, comincia un itinerario, in cui accompagnare i genitori a vivere la loro vita familiare e l'educazione del figlio in un contesto evangelico, in riferimento a Cristo. Non sappiamo quando finirà questo itinerario. Oppure può essere nel momento del fidanzamento, quando una coppia avvicina la parrocchia per sposarsi: anche questa è un'occasione da non buttare via con un breve corso per i fidanzati, composto da 6 incontri e nulla più. Chi incontrava il Cristo, nella sua vita terrena, tornava a casa cambiato, lodando Dio e, a volte, si metteva a seguire Gesù sulla strada del discepolato. Non possiamo fare così anche noi?



Lo potremo fare, se nella pastorale acquisiremo la mentalità che i vescovi esprimono al n. 7. «La chiesa offre itinerari d'iniziazione perché nessuno è nato cristiano in Italia e la chiesa deve generare i suoi figli in modo da rigenerare se stessa».

E tu cosa ne pensi !

n° 37

Domenica 13 settembre 2026

XXIV^a

COLLABORAZIONE PASTORALE
Ponte dei Graissi
Camin, Granze in Padova,
S. Camillo De Lellis, S. Gregorio Magno, Spirito Santo e Terranegra.

Esaltazione della Santa Croce

(14 settembre)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,13-17).

L'esaltazione della Croce, il 14 settembre, ricorda – secondo la tradizione – il ritrovamento delle reliquie della Croce sul Calvario da parte di sant'Elena, la madre di Costantino.

Gli Orientali celebrano la Croce come una solennità paragonabile alla Pasqua, è la nostra salvezza. L'esaltazione della croce diventa così occasione per contemplare il mistero della Croce: una meditazione particolare perché la Croce di Gesù è la risposta al mistero della sofferenza e soprattutto del male nel mondo. E l'annuncio dato a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito». E la missione di Gesù: non è venuto per giudicare, né per condannare, ma per salvare il mondo. Proprio questo mondo: il mondo in cui io vivo, lavoro, soffro, spero, lotto, combatto… ogni giorno. Perché la vita non è facile per nessuno, ma sempre è segnata dal male, dall'ingiustizia, dalla falsità, dalle prepotenze, dalla violenza, dalle malattie, dalla morte. E purtroppo, ora, anche da guerre che sembrano non aver fine. Ma alle ingiustizie, al male, non ci si rassegna facilmente: e quando accadono è sempre una mortificazione grave della dignità dell'uomo. La speranza della giustizia rimane comunque sempre: a volte la si rimanda a un altro tempo («Le cose dovranno pur cambiare!», ma non è chiaro come e perché), o ci si affida alla speranza di un intervento divino («ci sarà pure un Dio!»). Altre volte sentiamo drammaticamente lo scandalo del male e ci chiediamo: «Dov'è Dio? Perché Dio permette il male? Perché Dio non sradica il male dal mondo?». Il Vangelo di Giovanni risponde a questo bisogno dell'uomo in modo apparentemente sconcertante: se l'uomo aspetta il Dio giustiziere, la sua attesa è destinata a restare inappagata. La giustizia di Dio è diversa da quella che di solito intendiamo. Dio verrà a «fare giustizia», cioè verrà a renderci giusti, a salvarci tutti. In lui l'uomo è chiamato a partecipare alla santità del Padre, ed è grazie a questa vita nuova in cui siamo innestati che il male, il sopruso e l'ingiustizia saranno definitivamente sconfitti. La chiave di tutto ciò è la Croce: chi si aspetta una vittoria sfolgorante di Dio rimarrà deluso. Gesù ha vinto il male umilmente. Il Padre ha permesso che il male si accanisse su Gesù, con la sua crocefissione – la punizione più grave per gli schiavi assassini – per vincerlo radicalmente..



Ed è proprio l'amore che salva il mondo.



Domenica 20 settembre alle Valli

FESTA MADONNA ADDOLORATA

PROGRAMMA:

· **ore 9.00: S. Messa** davanti al capitello: ricorderemo tutti i nostri cari defunti

· **ore 16.00: processione** solenne partendo da casa Baracco in fondo a via Valli.

Benedizione solenne

Poi FESTA INSIEME

Tutti siamo invitati

****

In preparazione:

PREGHIAMO!

O Maria, Madre addolorata,
che al piedi della croce, hai condiviso
il dolore di tuo Figlio Gesù,
accetta la nostra lode
e l'offerta della nostra vita.
Insegnaci ad accettare le croci
della nostra vita con la tua fede,
a staccarci dagli affetti terreni
e ad aspirare all'unione con Gesù.
Ricorda al nostro cuore
le sofferenze della Passione,
donaci la grazia di volgere lo sguardo
a Gesù
Misericordioso e di riconoscerlo
come la Vita e la Risurrezione,
Amen.



NUMERI UTILI Cell. don Ezio 3406407707
Parrocchia Camin Tel./fax 0498702750 - **Granze** 049 718213
www.parrocchiacamin.it;**e-mail:** parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785 **Scuola dell'Infanzia Camin** 0498702442 **Granze** 049718316
ORARI SS. MESSE ***Festive Camin:*** *8 –10.30 -19.00* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 19.00*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 19.00*



Domenica	13 sett.	**XXIV^a^ domenica del T.O.**
Lunedì	14 sett.	***Esaltazione della croce - S. Messa a Camin ore 19.00***
Martedì	15 sett.	***Beata Maria Vergine Addolorata: S. Messa Granze ore 18, Camin ore 19.00***
Mercoledì	16 sett.	***S. Cornelio papa***
Giovedì	17sett.	
Venerdì	18 sett.	
Sabato	19 sett.	ore 16.00/19.00 confessioni in chiesa a Camin
Domenica	20 sett.	**XXV^a^ Domenica del T.O.**
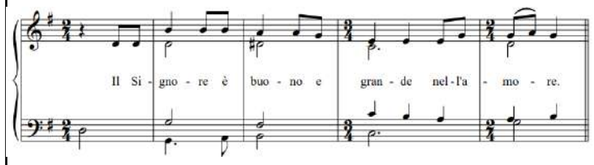
Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00 Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00 alle ore 12.30

LITURGIA della PAROLA: Domenica XXIV^a^ del Tempo Ordinario - 13 sett. 2026

1^a^ Lettura: **Dal libro del Siràcide** *Sir 27,30-28,7*

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo 102 Il Signore è buono e grande nell'amore.



Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **R/.**

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R/.**

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. **R/.**

2^a^ Lettura: **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani** *14,7-9*

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo; Alleluia, alleluia. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Alleluia**

† Vangelo: **Dal vangelo secondo Matteo** *18,21-35*

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA 20 settembre 2026
Isaia55,6-9;Salmo144;Filippesi1,20c-24.27a;Matteo20,1-16a

IL MESE DI SETTEMBRE NELLA NOSTRA DIOCESI E' DEDICATO AL SEMINARIO !

Preghiamo per il seminario di Padova, per i giovani che stanno preparandosi a dire di sì al Signore che chiama, preghiamo perché ancora nelle nostre comunità sorgano vocazioni al Sacerdozio e alla vita consacrata.



Una tradizione vuole che san Francesco abbia ascoltato il Vangelo della missione degli apostoli alla Porziuncola nella festa di san Mattia e «colmo di gioia indescrivibile, esclamò: "Questo è ciò che desidero; questo è ciò che bramo con tutto il cuore!"» (Legenda maior di san Bonaventura). **Ancora oggi può accadere nel cuore dei giovani. Osiamo pregare perché il Signore faccia sentire la sua chiamata nei cuori di tanti giovani e tante giovani in ricerca.**

LA SINDROME DI CALIMERO

I.

Molti di voi si ricorderanno di Calimero, quel pulcino del Carosello degli anni sessanta/settanta che, dopo essere caduto nella fuligine ed essere diventato nero, non viene più riconosciuto dalla mamma. In seguito alle numerose disavventure, Calimero si riteneva continuamente vittima di ingiustizie e diceva sempre: «Eh, che maniere! Qui fanno sempre così, perché loro sono grandi e io sono piccolo e nero... è un'ingiustizia però». Dalla figura di Calimero è nata persino l'espressione "Sindrome di Calimero", usata per indicare quell'atteggiamento vittimistico di chi si sente continuamente bersaglio delle ingiustizie degli altri e finisce per incolpare sempre qualcuno della propria infelicità. In fondo, un po' di Calimero può esserci anche dentro di noi. Ci sono persone che passano anni, a volte una vita intera, a rimuginare sui torti ricevuti: quello che mi hanno fatto, quello che mi hanno detto, quello che avrebbero dovuto fare e non hanno fatto. E così rimangono prigioniere del passato e della propria rabbia. Perdonare, non significa dire che il male ricevuto non è stato male. Significa non permettere che quel male continui a comandare la nostra vita

II.

Anche Gesù nel Vangelo di oggi ci parla di un perdono senza misura. Pietro gli domanda: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù risponde: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette». Pietro vuole un numero. Gesù gli dice, praticamente: smetti di contare. E per spiegare il perché racconta la parabola dei due servi. Il primo ha nei confronti del suo padrone un debito enorme, impossibile da restituire. Implora pietà e il padrone gli condona tutto. Ma appena uscito incontra un altro servo che gli deve una somma infinitamente più piccola. Questi gli rivolge praticamente la stessa supplica che lui aveva rivolto poco prima al padrone. Ma il primo servo non vuole sentire ragioni e lo fa gettare in prigione.

La parabola ci svela una cosa scomoda: quel servo spietato siamo noi, quando non ci rendiamo conto della sproporzione infinita tra quello che ci è stato donato e quello che ci è chiesto di donare. Ecco allora il motivo più profondo per cui Gesù ci chiede di perdonare. Non soltanto perché il perdono ci fa stare meglio, ci libera dalla rabbia e dal risentimento e ci restituisce serenità. Questo è vero, ma non basta. Noi dobbiamo perdonare perché siamo stati perdonati. Tutto ciò che abbiamo ricevuto da Dio è infinitamente più grande di ciò che qualcuno potrà mai doverci. Eppure quante volte continuiamo a tenere la contabilità delle offese: questo me l'ha fatta, quello mi ha detto quella cosa, quell'altro non mi ha salutato, non mi ha ringraziato, non mi ha riconosciuto quello che meritavo... Tre volte? Sette volte? Settanta volte sette Gesù ci dice: basta contare. Più che "perdonare", ci viene chiesto di "essere perdono". Quindi non è più questione di numeri, ma di essenza, di infinito, proprio come Dio

III.

In conclusione ritorniamo al nostro Calimero.

Calimero, dopo tanti anni, è rimasto ancora piccolo e nero. E noi? Siamo cresciuti soltanto negli anni oppure siamo diventati adulti anche nel cuore? Siamo diventati capaci di perdono, capaci di infinito, oppure siamo rimasti piccoli pulcini a crogiolarci ancora nei nostri miseri vittimismi, ripetendo continuamente: «È un'ingiustizia però!»? Smettiamola allora di essere sempre rivoltati contro tutto e contro tutti. Smettiamola di ricattare familiari e amici obbligandoli a mettersi dalla nostra parte contro coloro che riteniamo ci abbiano offeso. Liberiamoci e liberiamo gli altri dalle nostre ossessioni. E non dimentichiamoci che lungo la strada del nostro cammino di liberazione non troveremo delle olandesine pronte a lavarci nella tinozza, come succedeva a Calimero. Troveremo piuttosto degli "autolavaggi", dove ognuno dovrà decidere di entrare e lavarsi da solo. Per Calimero bastavano un po' d'acqua e Ava. Per noi ci vuole qualcosa di più: il perdono. Quel perdono che ci libera dalla fuliggine dei torti subiti, delle rabbie accumulate, dei risentimenti che ci portiamo dietro magari da una vita.

Perché, alla fine, forse anche noi, come Calimero, scopriremo di non essere "neri". Eravamo solo sporchi



CORSO DI GINNASTICA DOLCE

PERCHE': per mantenere l'autonomia dei movimenti, aumentare l'autostima, socializzare e rimanere in salute

DOVE ?

c/o Centro Parrocchiale della Parrocchia di Camin - via san Salvatore 98, Camin (PD)

QAUANDO: mercoledì e venerdì dalle 11.00 alle 12.00 a partire da mercoledì 16 settembre 2026

COME?

Iscrizione trimestrale in loco



GRAZIE e sempre...
DIAMO IL NOSTRO AIUTO

nelle forme consuete: offerte in chiesa, ricorrenze varie, in memoria dei nostri cari defunti o altro... Ricordiamo anche il "mattone" 250 € o il "mattoncino" (50 €). Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO. Ecco gli IBAN: **Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo IT77H0306912171100000006330 Parrocchia Granze Monte dei Paschi: IT05R0103012156000061105015**

Un GRAZIE sincero e di cuore...

5 PER MILLE **PER IL PATRONATO di CAMIN Circolo NOI** Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme anche per il 5Xmille. Finora abbiamo ricevuto circa 7000 € ogni anno... possiamo fare di più.... Ecco il codice fiscale da mettere:

92234120282 Per gli esonerati dalla presentazione del CUD possono portarlo in canonica e , tramite Curia, si provvederà a inviarli gratuitamente. Il Circolo si estende al Patronato di Camin e a quello di Granze. **Come pure metti la tua firma su**

8 PER MILLE **PER LA CHIESA CATTOLICA**